

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 175

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 1997

Risoluzione
sulla comunicazione della Commissione al Consiglio sulle relazioni
tra l'Unione europea e il Canada

Annunziata il 17 novembre 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio [(SEC(96)0331 - C4-0620/96)],

vista la dichiarazione politica e il relativo piano d'azione congiunto tra l'Unione europea e il Canada firmati a Ottawa il 17 dicembre 1996,

viste le conclusioni del Consiglio affari generali del 20 gennaio 1997,

visti la relazione della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa e i pareri della commissione per la

ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'energia, della commissione per le relazioni economiche esterne, della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori, della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi di informazione, della commissione per le libertà pubbliche e gli affari interni e della commissione per la pesca (A4-0140/97),

A. considerando che l'Unione europea e il Canada hanno firmato il 17 dicembre 1996 una dichiarazione politica comune e raggiunto un'intesa su un piano di azione congiunto,

B. convinto che il nuovo contesto internazionale imponga un ripensamento delle relazioni transatlantiche che non potrebbe in alcun caso essere limitato ai soli Stati Uniti ma deve invece coinvolgere anche il Canada,

C. considerando l'interesse da sempre manifestato dal Canada allo sviluppo della sicurezza in Europa, tramite la partecipazione all'Alleanza atlantica e all'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE),

D. considerando che nel 1996 i paesi nordici, il Canada, la Russia e gli Stati Uniti hanno istituito il Consiglio artico,

E. ricordando il ruolo attivo svolto da questo paese nelle operazioni decise dalle Nazioni Unite in merito al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e segnatamente la partecipazione alla FORPRONU e all'IFOR,

F. convinto che lo sviluppo delle relazioni passi attraverso il rafforzamento del dialogo politico in questioni di interesse reciproco, come, per esempio, la riforma delle Nazioni Unite, l'aiuto umanitario, la diplomazia preventiva, le crisi e i conflitti su scala regionale e subregionale,

G. considerando l'interesse reciproco nel rafforzamento delle relazioni bilaterali e della cooperazione in settori quali, per esempio, l'energia, la cultura, la tutela dell'ambiente e la ricerca scientifica,

H. convinto che una cooperazione nel settore degli affari interni e della giustizia sia utile per la soluzione dei problemi connessi con l'immigrazione e la concessione dell'asilo e necessaria per lottare efficacemente contro il terrorismo e le forme transatlantiche di criminalità quali il traffico di sostanze stupefacenti, la tratta degli esseri umani, le migrazioni clandestine, l'uso fraudolento delle carte di credito, la criminalità informatica e il riciclaggio dei proventi di attività illecite,

I. considerando che questa necessaria cooperazione risulterà pienamente efficace solo quando l'Unione europea avrà superato i disaccordi interni su tali questioni e sarà veramente in grado di stipulare accordi internazionali con gli Stati terzi in materia,

J. tenendo presente la circostanza che l'Unione europea e il Canada condividono gli stessi interessi in materia di liberalizzazione degli scambi internazionali e di rafforzamento dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC),

K. ritenendo che tanto il Canada che l'Unione europea risultino danneggiati dalle azioni unilaterali, quali le leggi Helms-Burton e D'Amato, la cui portata extraterritoriale è inaccettabile per tutti i paesi che sostengono la multilateralizzazione degli scambi,

L. ricordando che l'adozione da parte del Canada di leggi extraterritoriali nel settore della pesca che contravvengono al diritto internazionale ha prodotto gravi incidenti al di fuori della zona economica esclusiva del paese a danno della flotta comunitaria, che sono stati unanimamente condannati nell'Unione europea,

M. riconoscendo l'esistenza di altre controversie settoriali, come, per esempio, l'utilizzo di tagliole e l'importazione di pellicce di animali, ma convinto altresì che tali punti di divergenza non debbano pregiudicare la volontà di rafforzare le relazioni bilaterali, alla luce degli interessi oggettivi delle due parti,

N. considerando che in mancanza di un effettivo rafforzamento dei legami con l'Unione, l'economia e la politica canadese risulterebbero maggiormente orientati verso l'area del Pacifico,

1. plaude alla firma della dichiarazione politica comune e del piano d'azione congiunto, nonché alle priorità ivi indicate, soprattutto per quanto riguarda il comune

impegno a favore della sicurezza e dei valori democratici;

2. ricorda i tradizionali legami politici, economici, commerciali e culturali che da sempre caratterizzano le relazioni tra il Canada e l'Unione europea, nonché il ruolo positivo che questo paese ha svolto e continua a svolgere per quanto riguarda la sicurezza del nostro continente;

3. prende atto con favore della partecipazione canadese alle operazioni di mantenimento della pace in Bosnia Erzegovina, che testimonia l'attaccamento di questo paese all'Europa e il suo impegno nell'Alleanza atlantica e in seno alle Nazioni Unite;

4. saluta l'impegno canadese nelle missioni umanitarie, laddove queste ultime rappresentano un elemento sempre più importante dell'azione delle Nazioni Unite volta a garantire il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali;

5. ritiene che una ridefinizione delle relazioni transatlantiche che coinvolga solo gli Stati Uniti e trascuri il Canada non sia propedeutica agli interessi dell'Unione, vista la posizione che questo paese occupa tanto come partner commerciale che come alleato politico dell'Unione;

6. accoglie favorevolmente le convergenze nelle rispettive politiche del Canada e dell'Unione europea volte a favorire la transizione verso la democrazia a Cuba, di fronte all'atteggiamento degli Stati Uniti, che con la legge Helms-Burton stanno penalizzando di fatto tanto i cittadini quanto le imprese canadesi ed europee;

7. ritiene che la zona di libero scambio istituita dall'accordo di libero scambio fra il Canada, gli Stati Uniti e il Messico rappresenti una realtà economica e commerciale di cui si deve tener conto al momento di definire il futuro delle relazioni transatlantiche;

8. ritiene altresì che l'annunciata creazione della zona di libero scambio nel continente americano entro il 2005 avrà un'importanza decisiva nella futura evoluzione delle relazioni transatlantiche;

9. è convinto dell'opportunità di un maggiore riequilibrio nelle relazioni transatlantiche, che, senza alterare le alleanze che costituiscono il perno della sicurezza europea, possa meglio rispondere agli interessi politici e commerciali dell'Unione europea, che non sempre coincidono con quelli degli Stati Uniti;

10. prende nota di un interesse sempre maggiore da parte canadese nei confronti dell'area del Pacifico, ma è convinto che le relazioni con quest'area non possano sostituirsi a quelle con l'Unione proprio a causa dei profondi legami evocati in precedenza;

11. accoglie con soddisfazione l'istituzione del Consiglio artico, quale nuovo elemento di collegamento tra l'Unione e Canada, e invita la Commissione a partecipare alle sue attività e a inserire la cooperazione artica nelle future politiche dell'Unione per le regioni nordiche;

12. ricorda l'oggettiva convergenza di interessi esistente per quanto riguarda la liberalizzazione degli scambi, il rafforzamento del ruolo dell'Organizzazione mondiale del Commercio (OMC), nonché il rifiuto di misure unilaterali;

13. ricorda l'interesse dello sviluppo di una dimensione trilaterale (Unione europea, Canada e Stati Uniti) della cooperazione in determinati settori coperti dal piano d'azione, soprattutto per quanto riguarda lo spazio economico transatlantico;

14. saluta con favore la circostanza che il piano d'azione congiunto preveda un coordinamento di sforzi e iniziative per risolvere la crisi finanziaria delle Nazioni Unite nonché una proficua collaborazione in materia di aiuti umanitari allo sviluppo e di diplomazia preventiva per evitare crisi

e conflitti conformemente al diritto internazionale;

15. sottolinea l'interesse reciproco ad accrescere la collaborazione in materia di controllo delle armi convenzionali e giudica di particolare importanza la comune volontà di giungere all'eliminazione totale delle mine antiuomo, così come previsto dalla Conferenza di Ottawa convocata su iniziativa canadese;

16. esprime apprezzamento per l'iniziativa presa dal governo canadese con l'avvio del processo di Ottawa nella prospettiva di un divieto delle mine antiuomo; auspica che l'Unione europea e il Canada collaborino strettamente al fine di pervenire a tale divieto;

17. chiede che la cooperazione nei settori degli affari interni e della giustizia descritti nel piano d'azione congiunto UE-Canada si concretizzi quanto prima e venga inserita, ove necessario, in un accordo vincolante sul piano giuridico; sottolinea che si dovrà annettere priorità a un regime di cooperazione fra la « Royal Canadian Mounted Police » ed Europol nell'ambito delle possibilità di cui all'articolo 10, paragrafo 4, e agli articoli 18 e 42 della convenzione Europol, ancora da ratificare;

18. auspica che i contenuti del piano d'azione congiunto possano dare risultati concreti sotto il profilo della cooperazione, tramite la partecipazione attiva di tutte le istanze interessate (autorità locali e regionali, università, centri di ricerca scientifica eccetera);

19. si compiace della volontà di coinvolgere tutte le parti interessate, ivi comprese le province canadesi, nell'applicazione del piano d'azione congiunto e nel rafforzamento dei legami transatlantici, nei rispettivi settori di competenza;

20. saluta la cooperazione fino a oggi realizzata fra l'Unione europea e il Canada nel campo della tutela ambientale; ritiene

al tempo stesso che tale cooperazione debba essere estesa;

21. ritiene che, in conformità dell'Agenda 21, i popoli indigeni debbano vedersi riconosciuto un ruolo adeguato nella realizzazione di uno sviluppo sostenibile ed ecocompatibile ed essere resi partecipi delle decisioni circa lo sfruttamento delle risorse naturali e lo sviluppo dei loro territori; chiede che tale principio venga osservato in sede di attuazione del Piano d'azione congiunto;

22. respinge le disposizioni extraterritoriali dell'attuale legislazione canadese in materia di pesca nonché l'inclusione di disposizioni analoghe nel nuovo progetto di legge sottoposto al parlamento federale e invita il Canada a revocare le disposizioni in parola, in quanto contrarie alle leggi internazionali;

23. riconosce l'importanza del problema della pesca nei banchi di Terranova e prende atto dell'oggettiva scarsità di pesce, nonostante la lunga moratoria su talune attività di pesca, e auspica che il Canada e l'Unione cooperino nell'ambito della NATO per assicurare la conservazione a lungo termine delle risorse ittiche;

24. ritiene possibile che le controversie sulla caccia e sul commercio di pellicce possano essere appianate risparmiando agli animali le sofferenze inutili e inaccettabili dovute all'utilizzo di crudeli tagliole e altre trappole ed evitando contemporaneamente di incidere negativamente sul modo di vita e sul sostentamento della popolazione indigena;

25. ritiene che l'esistenza di divergenze settoriali, quantunque significative, non debba pregiudicare la questione politica più importante: la riqualificazione e il rafforzamento delle relazioni bilaterali nella lettera e nello spirito del piano d'azione congiunto;

26. invita la Commissione a favorire la realizzazione, anche con contributi finan-

ziari, di progetti nell'ambito di attività che corrispondono agli interessi europei e alla realtà linguistica e culturale canadese (coproduzioni cinematografiche, sviluppo di reti televisive, mostre eccetera);

27. è del parere che vada rafforzata la cooperazione nel settore della ricerca applicata alle tecnologie di punta, in modo da favorire quelle sinergie necessarie per migliorare l'impatto concreto degli sforzi intrapresi nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico;

28. reputa necessaria una maggiore implicazione degli operatori economici, poiché il successo delle nuove relazioni tra l'Unione e il Canada dipende anche dalla capacità di coinvolgere gli ambienti finanziari e industriali allo scopo di promuovere gli investimenti e gli scambi commerciali e favorire in tal modo lo sviluppo delle opportunità di impiego;

29. ritiene essenziale moltiplicare gli sforzi per la protezione dell'ambiente planetario, attraverso scambi di informazioni in materia di biodiversità, cambiamento

climatico, desertificazione ed erosione, scorie nocive e per la salvaguardia dei patrimoni boschivi, la cui conservazione è interesse non solo delle parti ma dell'intera umanità;

30. invita la Commissione e il Consiglio a informarlo regolarmente sull'applicazione del piano d'azione congiunto UE-Canada;

31. è convinto che la ripresa e il consolidamento della dimensione parlamentare delle relazioni tra Unione europea e Canada possa rappresentare un elemento significativo per l'attuazione del piano d'azione e possa allo stesso tempo contribuire in maniera decisiva al suo successo;

32. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché al governo e al parlamento del Canada.

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente